



Audi

MILANO

la Repubblica

milano.repubblica.it



Audi

GIOVEDÌ 26 MARZO 2009

REDAZIONE DI MILANO Via G. de Alessandri, 11 | 20144 | tel. 02/480981 | fax 02/48098236 | CAPO DELLA REDAZIONE ROBERTO RHO | VICE CAPOREDATTORE FILIPPO AZIMONTI | CAPOCRONISTA CARLO ANNOVAZZI | INTERNET milano.repubblica.it | e-mail: segreteria_milano@repubblica.it
 SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 02/480981 | fax 02/48098236 dalle ore 12.00 alle ore 19.00 | TAMBURINI fax 02/48098239 | TUTTOMILANO milano@repubblica.it | tel. 02/480981 | fax 02/48098236 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Nervesa, 21 | 20139 MILANO | tel. 02/57494553 | fax 02/57494950

la Repubblica
 GIOVEDÌ 26 MARZO 2009
 MILANO

CULTURA

@ PER SAPERNE DI PIÙ
 www.triennale.it
 www.triennaledesignmuseum.it



ANNI CINQUANTA
 La Olivetti lettera 22, disegnata nel 1950 da Marcello Nizzoli.



ANNI SESSANTA
 Macchina da caffè La Pavoni Brasilia, disegnata nel 1960 da Alberto Rosselli



In quattro sezioni a tema la storia dello stile italiano tra genio d'autore e capacità d'impresa

Dal buio alla luce, cambia volto la casa degli oggetti di culto

Conquista l'allestimento del museo in Triennale

BARBARA CASAVECCHIA

LA MIGLIORE definizione del nuovo allestimento del Triennale Design Museum l'ha data il suo autore, Antonio Citterio: «Luminoso come una domenica mattina di Pasqua». Infatti adesso è tutto chiaro: pareti immacolate, oggetti in buon ordine su tavoli minimalisti in corian bianco, lo stesso dei pannelli esplicativi retroilluminati che pendono dal soffitto, appesi a cinghie industriali colorate. L'illuminazione artificiale (progettata da Mario Nanni) inonda strategicamente gli spazi, quella naturale piove dai finestrini, facendo respirare l'architettura di Muzio e consentendo la vista sull'esterno e sul cavedio. L'opposto, insomma, della messa in scena avvolta nell'oscurità creata da Italo Rota — con l'innesto scenografico di Peter Greenaway — per il debutto del museo 15 mesi fa, in cui prendevano forma le sette «magnifiche ossessioni» del design italiano incarnate da immagini cinematografiche e digitali in movimento, un po' frastornanti. Di quell'intervento resta una traccia significativa nella grande Agora in legno a sinistra dell'ingresso.

«Nessuna contrapposizione — dichiara la direttrice Silvana Annicchiarico — solo un modo diverso per raccontare la stessa storia. Siamo un museo mutante, che ogni volta cambia pelle e ne approfitta per fare ricerca». La



GRANDE SERIE
 Bottiglia Campari, cappello Borsalino e occhiali Persol, tre classici



PROTOTIPO
 Il modello in legno della carrozzeria della Fiat 600

sensazione è che l'impianto, più concreto e leggibile, comunichi la necessità congiunturale di tornare coi piedi per terra. Per introdurre il tema di «Serie Fuori Serie», il curatore scientifico Andrea Branzi sfrutta la metafora dalla pila di Volta, che funziona solo se c'è tensione tra campi magnetici: in questo caso, tra chi progetta e chi produce. Meno enfasi, quindi, sulla genialità del singolo designer, più attenzione ai produttori del Bel Paese, grandi, medi, piccoli e micro, cresciuti anche in virtù di oggetti best-seller come la Moka Bialetti, 270 milioni di esemplari in tutto il

mondo. Il percorso è anulare, presidiato all'ingresso da due bolidi atipici: Lucy (2009), velivolo monospinto sperimentale dalle ali di pipistrello creato da Pietro Terzi, e una futuristica Alfa del 1914 a forma di sottomarino, dalla scintillante carrozzeria Castagna. Quattro le sezioni tematiche: nella trasversale Sperimentazione s'incontra di tutto, dal sandalo a zeppa creato da Ferragamo per Judy Garland nel '38, al ciclomotore Motom Falchetto del dopoguerra, che faceva 80 km con un litro, dai paraventi di Fornasetti a un abito Ferré del 2004 in pizzo

tagliato al laser. Non mancano neppure i prototipi ecosensibili come la Solar Bottle (Meda e Gomez Paz, 2006), che disinfecta l'acqua al suo interno. In Piccolaser, le Putrelle (1960, Danese) di Mari e le Coppe di Sottsass (1958, Bitossi e Flavia Maniffature), che anticipavano, a costi assai meno esorbitanti i multipli griffati dell'attuale Design Art si confrontano con la credenza decostruttivista di Steven Holl in 39+39 pezzi, per la friulana Horms, e con l'Ape Calessino che nel 2007 Piaggio ha riproposto in 999 esemplari. Grande serie è una passeggiata a ritroso negli oggetti d'uso di intere generazioni: cappelli Borsalino ('30), bici pieghevoli Graziella (Carnielli, '64), lampade Arco dei Castiglioni (Flos, '62), pentole a pressione Lagostina, Fiat 600, Lambretta. In Fuori serie, infine, si fronteggiano la Ferrari P6 Pininfarina ('68) e uno scintillante motoscafo Riva (Sebino, '52) dai sedili giallo limone. Alla fine una grande sala ancora vuota, il Creative Set che per tutto l'anno ospiterà mostre dedicate al giovane design italiano, sponsorizzate da Mini. Da citare anche l'altro robusto sostenitore del museo insieme alla Triennale: la Banca Popolare di Milano. Catalogo Electa.

Triennale Design Museum viale Alemagna 6, da mar-dom ore 10.30/20.30, gio fino alle 23